

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 134

RISOLUZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

(*Estensore* Mauro Maria MARINO)

approvata nella seduta del 22 febbraio 2012

SULLA

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE, NELL'AMBITO DEL FONDO SICUREZZA INTERNA, LO STRUMENTO DI SOSTEGNO FINANZIARIO PER LE FRONTIERE ESTERNE E I VISTI (COM (2011) 750 definitivo)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 5 marzo 2012

INDICE

Testo della risoluzione *Pag.* 3

Pareri:

– della 3^a Commissione permanente » 4

– della 14^a Commissione permanente » 5

La Commissione,

considerato che la proposta di regolamento COM (2011) 750, unitamente alle altre proposte di regolamento COM (2011) 751, COM (2011) 752 e COM (2011) 753, costituisce parte di un insieme di disposizioni volte ad una più efficace gestione dei flussi migratori;

ritenendo la proposta conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità,

si pronuncia in senso favorevole,

accogliendo con favore l'indicazione della Commissione europea di una dotazione di bilancio complessiva per il settore degli affari interni per il periodo 2014-2020 di 10.911 milioni di euro (a prezzi correnti);

apprezzando la volontà della Commissione europea di semplificare la struttura dei programmi per gli affari interni riducendo a due il numero dei fondi;

sottolineando, infine, la necessità di una reale e concreta solidarietà nei confronti degli Stati membri maggiormente interessati dai flussi migratori, così come rilevato dal Consiglio europeo nelle sue Conclusioni del 23 e 24 giugno 2011 e ribadito dalla stessa Presidenza danese in occasione della riunione informale del Consiglio Giustizia e affari interni del 26-27 gennaio 2012, dove, considerata la difficile situazione in cui si trovano alcuni Stati membri, è stata sollevata la questione relativamente alla possibilità che l'Unione europea fornisca una struttura di sostegno operativo e finanziario, alla luce anche della comunicazione della Commissione europea sul rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo – Un programma dell'UE per una migliore ripartizione delle responsabilità e maggiore fiducia reciproca (COM (2011) 835 definitivo).

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: LIVI BACCI)

28 febbraio 2012

La Commissione,

esaminato l'atto COM (2011) 750 definitivo, formula le seguenti osservazioni:

occorre una migliore e più articolata definizione delle «situazioni di emergenza», rispetto a quanto previsto dall'articolo 2, lettera e), al fine di evitare problemi interpretativi nell'applicazione di quanto previsto dall'articolo 14;

ritiene necessario rafforzare le risorse proprie a disposizione dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (FRONTEX) per quanto riguarda la sua capacità di intervento, che oggi dipende dalla messa a disposizione di mezzi (aerei, pattugliatori, eccetera) da parte dei singoli Paesi membri;

occorre inoltre costruire un'efficace «*political accountability*» di tale Agenzia nei confronti del Parlamento europeo, in relazione al delicato ruolo che essa svolge e coerentemente con quanto previsto dai trattati con riferimento ad analoghi organismi dell'Unione europea.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: Mauro Maria MARINO)

15 febbraio 2012

La Commissione,

presa visione degli atti COM (2011) 750 definitivo, COM (2011) 751 definitivo, COM (2011) 752 definitivo e COM (2011) 753 definitivo,

considerato che essi costituiscono un pacchetto organico, volto ad affrontare le sfide future delle politiche europee nel settore degli affari interni, in linea con la comunicazione della Commissione europea «Un bilancio per la strategia 2020» (COM (2011) 500 definitivo), nella quale vengono enunciate le linee direttive delle prospettive finanziarie per il periodo 2014-2020;

considerato che la Commissione europea propone una semplificazione della struttura del finanziamento nel settore degli affari interni, che comprende la sicurezza, la migrazione e la gestione delle frontiere esterne, riconducendo il numero di programmi finanziari a due fondi, un Fondo per l'asilo e la migrazione e un Fondo per la sicurezza interna;

tenuto conto della risoluzione dell'8 giugno 2011 del Parlamento europeo su «Investire nel futuro: un nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) per un'Europa competitiva, sostenibile e inclusiva», in cui si accoglie con favore l'intenzione della Commissione europea di ridurre il numero complessivo degli strumenti di bilancio per gli affari interni e, dove possibile, con una gestione condivisa;

tenuto conto altresì degli esiti della consultazione pubblica sul futuro dei finanziamenti al settore degli affari interni, che hanno confermato la richiesta di una semplificazione dei finanziamenti nonché di un accesso più agevole ad essi,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

il diritto dell'Unione europea di intervenire nel settore degli affari interni discende, come giustamente rilevato dalla Commissione europea, principalmente dal titolo V del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare l'articolo 77, paragrafo 2, l'articolo 78, paragrafo 2, l'articolo 79, paragrafi 2 e 4, l'articolo 82, paragrafo 1, l'articolo 84 e l'articolo 87, paragrafo 2;

le proposte risultano conformi al principio di sussidiarietà in quanto la gestione dei flussi migratori e delle minacce per la sicurezza che l'Unione europea deve affrontare nel settore degli affari interni non possono essere affrontate dagli Stati membri isolatamente, mentre un intervento dell'Unione presenta un elevato valore aggiunto;

le proposte risultano altresì conformi al principio di proporzionalità in quanto non vanno al di là degli obiettivi perseguiti;

nel merito, si accoglie con favore l'indicazione della Commissione europea di una dotazione di bilancio complessiva per il settore degli affari interni per il periodo 2014-2020 di 10.911 milioni di euro (a prezzi correnti), e quindi maggiore rispetto alla media nell'ambito del quadro finanziario pluriennale in corso (6.449 milioni di euro per il periodo 2007-2013, prezzi correnti);

si apprezza la volontà della Commissione europea di semplificare la struttura dei programmi per gli affari interni riducendo a due il numero dei fondi, nonché la previsione per ciascun fondo di uno strumento di risposta rapida in caso di emergenza necessario per fare fronte in modo efficace a situazioni di crisi e ad arrivi improvvisi di un elevato numero di persone, come i recenti avvenimenti nel Mediterraneo meridionale hanno evidenziato;

si sottolinea, infine, la necessità di una reale e concreta solidarietà nei confronti degli Stati membri maggiormente interessati dai flussi migratori, così come rilevato dal Consiglio europeo nelle sue Conclusioni del 23 e 24 giugno 2011 e ribadito dalla stessa Presidenza danese in occasione della riunione informale del Consiglio Giustizia e affari interni del 26-27 gennaio 2012, dove, considerata la difficile situazione in cui si trovano alcuni Stati membri, si è discussa la possibilità che l'Unione europea fornisca una struttura di sostegno operativo e finanziario, alla luce anche della comunicazione della Commissione europea sul rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo - Un programma dell'UE per una migliore ripartizione delle responsabilità e maggiore fiducia reciproca (COM (2011) 835 definitivo).